IL GIORNALE DI VICENZA Primo Piano 7



tanto, ieri è stato inaugurato un punto tamponi tramite te-st rapido, gestito dalla farma-

cia Tres, mentre lo spazio, una sala dell'Ecomuseo della

Paglia, in via Sisemol 1, è con-cesso dal Comune di Marostica che ha sostenuto l'attiva-

zione del servizio, «I casi di contagio anche nel nostro ter-ritorio sono leggermente in calo, ma abbiamo registrato

una maggiore concentrazio-ne nel territorio collinare - ha spiegato il sindaco di Maro-stica Matteo Mozzo - Per

stica Matteo Mozzo - Per scongiurare che questa situa-zione sia dovuta alla difficol-tà, soprattutto per gli anzia-ni, di raggiungere i centri di diagnosi, abbiamo ritenuto che importante avere un pun-to tamponi nella zona collina-re, a servizio delle tante fra-

zioni e contrade, in un punto strategico fra pianura e mon-tagna». «Puntiamo a incre-mentare il servizio - ha sotto-

lineato la dottoressa Chiara Tres - a tre pomeriggi di ap-puntamenti». Il servizio è di-

puntamentus. Il servizio e disponibile su prenotazione per questa prima settimana domani dalle 15 alle 17.30 ai numeri 0424.702011 o 328.5722330 oppure via mail a farmacia.tres.marostica@gmail.com.

"Dizionario virale" Dalla paura del Covid

La pandemia ci sta cambiando. Un cambiamento (dal verbo latino tardo "cambiare", voce di origine gallica e verbo che indica la sostituzione di una cosa) che è già oggetto di attenti studi sociologici ed economici che si perpetueranno per molti anni avvenire, Che poi il "cambiamento" sia correlato all'e vertire. Che pot i cumotamento succorretta date-sistenza, è una regola universale. Tutto questo ci potrebbe spaventare, e accade proprio quando tutt'intorno a noi muta, dentro e fuori. Una situazione globale è un cambiamento nel cambiamento.

su vasta scala. Questo nutre le paure, ma anch su vusta scata. Questo nure te patire, ma anche le speranze. Se davvero comprendessimo che que-ste speranze potrebbero trasformare il mondo, l'occasione pandemica potrebbe offrirci un nuovo mondo, e grande riscatto. Antonio Gregolin

SOS ANZIANI. Nel paese dei Berici i focolai hanno causato 15 lutti alla "Immacolata concezione", ora senza positivi, e 8 alla "Simionati Soattini"

Rsa senza vaccini, i decessi sono 23

A Barbarano Mossano due case di riposo hanno superato il picco di contagi, ma il bilancio è pesante E attendono ancora la prima dose

Ilenia Litturi BARBARANO MOSSANO

L'ultima vittima positiva al Covid aveva 79 anni, si chia-mava Maria Luisa Canale e si è spenta pochi giorni fa a Bar-barano. Originaria di Vicenza, dal 2003 era ospite della casa di riposo "Simionati e Soattini", non aveva parenti, «ma l'affetto l'aveva trovato «ma l'anietto l'aveva trovato all'interno della struttura che più che un'azienda, è una grande famiglia». Ne è con-vinto Cristiano Pretto, sindaco di Barbarano Mossano, che racconta come proprio pochi giorni fa, dopo le ese-quie, fuori dalla chiesa arciquie, idori dana emesa arci-pretale del comune, abbia in-contrato una dipendente del-la casa di riposo che gli ha racla casa di riposo che gli ha rac-contato la sua storia e gli ha confidato «che per lei, che la conosceva da quando aveva niziato a lavorare li, Maria Luisa fosse più di una paren-te, visto che la vedeva pratica-mente tutti i giorni». Il Covid è entrato anche in

Il Covid è entrato anche in due delle tre case di riposo del paese dei Berici. Il picco dei contagi è superato, ma il bilancio complessivo è pesante, anche in termini di perditadivite umane. Nel comune di Barbarano Mossano, come detto, sono tre le struttura de auropara contri cituttura. me detto, sono tre le struttu-re che erogano servizi sanita-ri e socio-assistenziali agli an-ziani, la "Simionati e Soatti-ni" e l'"Opera Pia Raggio di Sole" a Barbarano, e la Fonda-zione "Opera Immacolata Concezione onlus" a San Gio-vanni in Monte che ospitano, dato aggiornato a ieri, rispet-tivamente 71, 126 e 153 anzia-ni. Dopo la tregua della pri-ma ondata, che ha lasciato il-

Il terzo centro per la quarta età presente in paese . è sempre rimasto libero dai contagi

lese le tre strutture, il Co-vid-19 ha varcato i cancelli di due delle tre strutture, lasciando il segno, basta fare la conta, 23 i decessi totali fino-ra. «Quindici alla Oic, tra gli ospiti non autosufficienti ospiti non autosufficienti e con patologie pregresse che fortunatamente si enegativiz-zata ed è tornata recentemen-te ad essere Covid free - sotto-linea il sindaco facendo un grosso sospiro di sollievo -cui vanno sommati ahime, gli s decessi della "Simionati e Soattini" », Ma «la situazio» ne sta migliorando - sottoli-nea ancora il sindaco - ad og-gi, la "Raggio di Sole" non ha mai registrato un singolo ca-so. "L'Opera Immacolata Concezione" si è completamente negativizzata dopo avere avuto parecchi casi e la "Simionati e Soattini" invece, è in buona progressione di nee in ouona progressione di ne-gativizzazioni, oggi ne vedo 6 in lista, rispetto ai 55 di tre settimane fa, e questo mi fa ben sperare». Entrambe le strutture colpi-

te dal virus sono ancora in at-tesa di vaccinazione, nono-stante la campagna vaccinale sia iniziata in tutta Italia a fine dicembre e come si è potu-to vedere finora i riferimenti temporali sono indicativi per una serie di motivi, a partire dalla velocità di fornitura delle dosi da parte delle aziende farmaceutiche produttrici. «L'unica struttura ad avere

«L'unica sututula au avere fatto i vaccini è la Raggio di Sole, che è in attesa, la prossi-ma settimana, della seconda dose» afferma il sindaco. La situazione sta gradualmente migliorando e il livello del contagio appare ormai sotto controllo, ma «questo virus è controllo, ma «questo virus e subdolo e può accadere che, per quanti controlli e tampo-ni vengano fatti, possa parti-re un potenziale focolaio. Non dobbiamo abbassare la guardia, non esiste la ricetta magica, e oltre alle regole ferree e precise, anche un pizzi-co di fortuna non guasta», conclude.



Focolai Covid hanno colpito molte case di riposo: negli ultimi giorni i casi positivi sono comunque calati all'interno delle strutture. ANSA

ALTOPIANO. Numeri di settimana in settimana sempre più confortanti

Asiago torna a respirare Le strutture senza virus

Anche tra i cittadini contagi in ulteriore calo del 20% Rigoni Stern: «Attenzione alta e controlli continui»

Gerardo Rigoni

Altopiano ancora in miglioramento sul fronte dei positivi al Covid–19. Sono complessi-vamente 84 le persone nei Sette Comuni attualmente poste in isolamento perché hanno contratto il coronavi-rus, valore in ulteriore calo di quasi il 20 per cento rispetto

quasi il 20 per cento rispetto a soli cinque giorni fa. Tra le notizie più confortan-ti è la totale assenza di Covid tra gli ospiti della casa di ripo-so "Beata Giovanna Bono-mo" di Asiago, dove nelle scorse settimane la seconda ondata del virus aveva inte-resesto un conside su tre ressato un ospite su tre.

«Siamo ritornati a una qua-si normalità nell'attività am-ministrativa e gestionale, ol-



L'ingresso della casa di riposo "Beata G. M. Bonomo

tre che nella vita quotidiana degli ospiti - racconta il diret-tore Paolo Mantese - . Abbia-mo anche ripreso l'accoglien-za dei nuovi ospiti, prevedendo però quale scrupolo neces-sario una loro permanenza in stanze adibite a "zona qua-rantena"; una volta trascorso il tempo previsto, questi ospi-ti vengono accolti nelle stan-ze loro assegnate e possono partecipare a tutte le attività

che la nostra struttura offre loro».

Rimane però alta l'attenzio-ne sull'Altopiano, sia tra le ca-se di riposo, con le altre due se di riposo, con le attre due strutture presenti sul territo-rio ancora Covid free, sia nel mondo scolastico, dove pro-prio in questi giorni si segna-la una classe delle scuole medie che è stata posta in qua-rantena per la presenza di un alunno positivo. «Nell'ultimo fine settimana c'è stato un notevole afflusso turistico, che ha provocato delle preoccupazioni tra i cit-tadini - commenta il sindaco asiaghese Roberto Rigoni Stern -. È però innegabile che le misure assunte hanno cne le misure assunte nanno sortito i loro effetti. Proseguo-no comunque i controlli delle forze dell'ordine, anche se c'è qualcuno che dice il contra-rio. Ricordo che il territorio è ampio e le forze dell'ordine di-sponibili invece sono ridotte. Naturalmente bisogna che tutti siano consapevoli che a ben poco servono gli atti uffi-ciali e i pattugliamenti se non ciali e i pattugnamenti se non c'è la consapevolezza che in questa fase dobbiamo essere ligi e scrupolosi nell'osservan-za delle regole basilari per la protezione nostra e delle perprotezzone nostra e aeue per-sone con cui ci rapportiamo. In questo momento così diffi-cile, però - conclude il sinda-co asiaghese - ci auguriamo tutti che la crisi in cui versa il settore del turismo, in parti-colare quello alberghiero e dell'impiantistica invernale possa trovare adeguato soste-gno economico dalle istituzio-ni per evitare che la montagna possa subire i gravissimi danni causati da questa trage-dia». •

LO STUDIO. L'Ulss Berica, assieme a Verona, è protagonista della prima ricerca italiana sulle cellule mesenchimali

Al S. Bortolo si studia l'arma anti-Covid

Aville Fondazione contribuiscono al progetto con quasi 200 mila euro

VICENZA

Ulss Berica protagonista del primo studio made in Italy a livello europeo per sperimen-tare le cellule mesenchimali come arma anti-Covid. Ed Aville Fondazione San Borto-lo in prima fila a sostegno del progetto. Finora, in questo campo, esiste una ricerca fat-ta a Wuhan, epicentro inizia-le della pandemia, ma solo su sette pazienti, e sono in atto trial in Cina, Giappone, Canada e Usa. Anzi in un analogo protocollo posto in atto a Miami dal prof. Camillo Ricordi il successo è stato del 90% dei casi. Da qui sono partiti il primario di ematologia del San Bortolo Marco Ruggeri e il direttore del laboratorio di terapie cellulari dell'Ulsa Giuseppe Astori per lanciare da Vicenza un progetto a gittata nazionale che unisce, in una joint venture, centri e cell-factory ultraspe-

cialistici di 4 regioni.
Fra San Bortolo e Borgo Roma verranno selezionati dieci pazienti ai quali initettare nella fase 1 dell'esperimento l'iniezione cellulare con la quale contrastare la tempesta di citochine, cio la violenti proportio in proportio di proportio del ta risposta immunitaria in-dotta dal Covid che può di-struggere i polmoni vitali. Poi, sempre fra Vicenza e Verona, si valuteranno le fasi 2 e 3 dello studio autorizzato da Aifa per verificare, oltre al-la sicurezza, l'efficacia di un trattamento che potrebbe di-ventare risolutivo. «Essere in-seriti in questo "network" ac-cademico – dice il direttore

generale Giovanni Pavesi - è il risultato dell'alto livello rag-giunto dai nostri reparti. Ma è importante il supporto di due realtà del volontariato vicentino che da sempre sosten-gono l'attività del nostro ospe-dale, l'Avill e la Fondazione San Bortolo, e che hanno integrato in maniera importante il finanziamento del proget-Il finanziamento dei proget-to. Prezioso – aggiunge - an-che il rapporto di collabora-zione con il Consorzio regio-nale Coris, grazie a cui possia-mo giovarci dell'apporto di

data manager».

L'Avill, l'associazione vicentina leucemie e linfomi dell'attivissima presidente

Daniela Vedana, e la Fonda zione San Bortolo dell'altret-tanto instancabile presiden-te Franco Scanagatta, ancora una volta, dunque, a fianco della sanità pubblica berica. Da loro verranno, equamen-te ripartiti, quasi 200 mila euro, destinati a contribuire al

finanziamento del progetto. «Come sempre – dice Veda-na – abbiamo dato la nostra disponibilità. Utilizzeremo i fondi accantonati per le esi-genze del reparto di ematologia. In questa fase garantia-mo l'assistenza domiciliare a numerosi pazienti con 2 me dici e 5 infermieri». • F.P.



Il San Bortolo è protagonista di un'importante ricerca scientifica